

Speranza «Tenere alto il numero dei tamponi»

■ Tenere alto il numero dei tamponi per individuare precocemente i soggetti positivi al SarsCov2 e contenere nuovi eventuali focolai. Continua ad essere questa una delle misure prioritarie per la lotta al coronavirus anche nella fase 3. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, lo indica chiaramente nella sua informativa, prima al Senato e poi alla Camera, sulla pandemia in Italia. Eppure, sull'uso di tale test marcate sono le differenze tra le Regioni e non mancano le polemiche, con la Fondazione Gimbe che segnala un calo di questi esami pari al 12,6% nelle ultime due settimane. A spronare ad un sempre maggiore ricorso ai tamponi è lo stesso Speranza, sottolineando che «occorre tenerne alto il numero, soprattutto per ricercare

possibili focolai laddove il Covid ci ha fatto più male». L'epidemia, infatti, è il monito del ministro, «non è finita, ci sono ancora focolai di trasmissione attivi e il virus, anche se in forma ridotta con una prevalenza di casi asintomatici, continua a circolare». Uno dei pilastri nella strategia di contenimento del contagio sono, però, proprio i tamponi, il cui utilizzo sul territorio nazionale, denuncia Gimbe nel suo ultimo rapporto, appare al momento non ottimale con una «diminuzione considerevole». Esaminando il periodo dal 23 aprile al 10 giugno, si legge, il trend dei tamponi totali risulta in consistente calo nelle ultime 2 settimane (complessivamente -12,6%).



Peso:8%